



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"P. L. NERVI - G. GALILEI"
- ALTAMURA -**

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s. 2015_2016

Approvato dal Collegio dei docenti il 2 ottobre 2015

-

Deliberato dal Consiglio d'Istituto il 2 ottobre 2015

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>pag. 3</i>
<i>L' Istituto Tecnico Tecnologico - La sua Storia</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Vision e Mission dell'Istituto</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Le finalità educative - Principi ispiratori</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Le finalità educative - L'attività didattica</i>	<i>pag. 9</i>
<i>La programmazione educativo-didattica</i>	<i>pag.13</i>
<i>Le Azioni</i>	<i>pag.10</i>
<i>Gli Indirizzi</i>	<i>pag.17</i>
<i>La Valutazione</i>	<i>pag.26</i>
<i>Autonomia e flessibilità</i>	<i>pag.20</i>
<i>Ampliamento dell'offerta formativa</i>	<i>pag.20</i>
<i>Attività di orientamento e continuità</i>	<i>pag.23</i>
<i>I laboratori</i>	<i>pag.24</i>
<i>Regolamento d'Istituto</i>	<i>pag.25</i>
<i>Patto di corresponsabilità educativa</i>	<i>pag.27</i>

L'ISTITUTO - LA SUA STORIA

PREMESSA

“Il Piano dell’Offerta Formativa, richiamando l’art. 3 del D.P.R. 275/99, è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale dell’Istituzione scolastica. Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, di cui la scuola si è dotata, valorizzando di anno in anno le risorse, le migliori esperienze e proposte per promuovere il *successo formativo* dei propri alunni, inteso come processo per promuovere il *pieno sviluppo della persona umana*, nel senso indicato dall’art. 3 della costituzione.

Esso è uno strumento “regolatore” della vita dell’istituzione scolastica e come tale evolve nel tempo all’evolversi della domanda formativa della realtà sociale ed economica, al cambiare delle esigenze degli Allievi e delle Famiglie, allo sviluppo delle proposte culturali dei Docenti e del Dirigente Scolastico. Il P.O.F. è, quindi, il documento con cui **I.I.S.S. "Nervi-Galilei"** esplicita le scelte culturali didattiche ed organizzative che intende perseguire nel suo compito di educazione e formazione nell’ambito della realtà sociale in cui opera e presenta una visione d’insieme di tutte le attività da svolgere, ossia la “*Vision*” e la “*Mission*” della Scuola, che sono state considerate e deliberate nella seduta del Collegio dei Docenti del 01/09/2014.

Esso responsabilizza tutte le componenti scolastiche ad interagire all’unisono ed a creare stabilità scolastica, per realizzare l’autonomia scolastica.

L’Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Pier Luigi Nervi – Galileo Galilei” di Altamura nasce il 1° settembre 2006 e comprende:



(Viale Padre Pio da Pietrelcina)

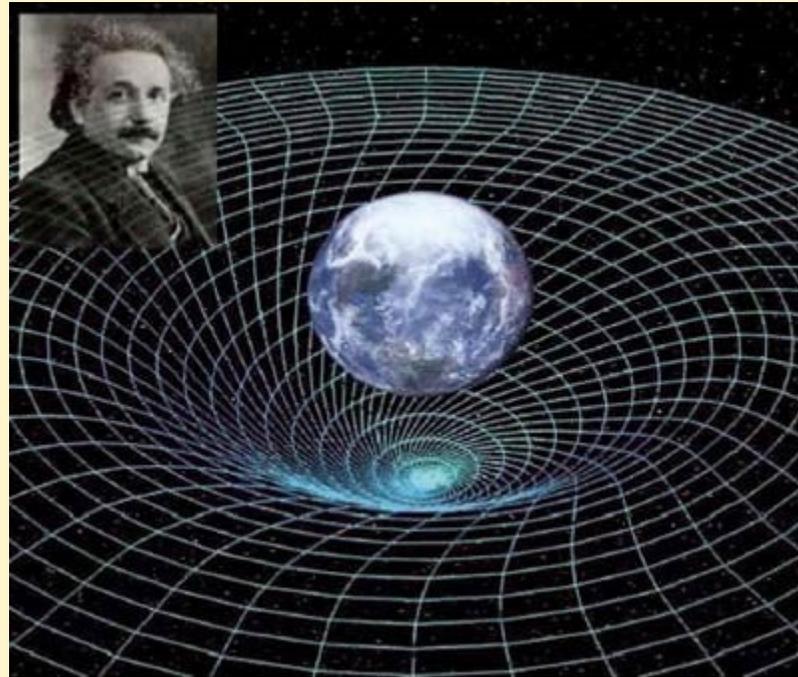
1) L’ Istituto Tecnico per Geometri “Pier Luigi Nervi”, unico istituto per geometri presente nel territorio dell’Alta Murgia barese, che nasce negli anni sessanta e diventa autonomo nel 1994.

L’ edificio occupa una superficie coperta di 3.300 mq. ed un’area esterna di 8.200 mq. Dispone di 24 aule; 9 servizi igienici; 10 laboratori tematici: chimica, fisica, tecnologia dei materiali e costruzione, laboratorio di Impianti tecnici, palestra per educazione fisica, 1 laboratorio multimediale, 2 laboratori di Autocad disegno CAD (biennio e triennio), lab. di topografia, lab. musicale, sala docenti, 4 uffici di segreteria, ufficio di vicepresidenza e ufficio di presidenza. Dall’a.s. 2011/12 l’istituto diventa Istituto Tecnico Tecnologico ed accoglie 4 indirizzi: “Costruzioni, Ambiente e Territorio”; “Sistema Moda” ; “Grafica e Comunicazione”; Agraria , Agroalimentare e Agroindustria, con un totale di 22 classi ed un Corso SIRIO per Geometri.

2) l’I.T.I.S. “Galileo Galilei”, che diviene istituto nell’anno scolastico 1973/1974, (una classe prima nei locali della parrocchia di “San Giovanni Bosco” di Altamura) quale sede distaccata dell’I.T.I.S. “G. Galilei” di Gioia del Colle. Nell’anno scolastico 1983/1984 trova la sua collocazione definitiva presso il Polivalente in via Parisi, dove attualmente svolge la propria attività con 22 classi ed un corso Sirio per informatici . Consta di 24 aule, 5 servizi igienici, 1 laboratorio alunni diversamente abili, 1 sala video-proiezione, una biblioteca, 2 laboratori informatici, 2 laboratori chimici, 1 laboratorio di elettronica, 1 laboratorio di matematica ed autocad, un laboratorio multimediale e 1 lab. di fisica, palestra, sala docenti, ufficio di segreteria e ufficio di presidenza. Dall’a.s. 2011/12 l’istituto offre n° 2 indirizzi : Chimica, materiali e biotecnologie e Informatica e telecomunicazioni.

(Via Parisi)





“VISION” e “MISSION” dell’ISTITUTO

La “Vision” è la ragione esistenziale di una scuola, poiché risponde alla domanda “perché esisto” come istituzione ed è sempre specifica di una scuola. Il mandato istituzionale è scritto negli ordinamenti della scuola, mentre la “Mission” è il mandato interpretato nel proprio contesto di appartenenza.

La funzione della Vision può essere connotata dall’affermazione senecana, secondo cui “*Sapienti omnis suus ventus est*” (Lucio Anneo Seneca). *Ogni vento è favorevole per chi sa.*

La **Vision** rappresenta e riguarda l’obiettivo, per tempi lunghi, di ciò che vuole essere la nostra Organizzazione Scolastica

Ha gli scopi di

- Chiarire la direzione verso cui deve muovere il cambiamento a lungo termine dell’Istituto.
- Dare alle persone la motivazione per muoversi nella direzione giusta, anche se i percorsi possono essere complessi e difficili.
- Contribuire a coordinare rapidamente ed efficacemente le azioni di molte persone.

VISION dell’ISTITUTO

“Fare dell’Istituto un Luogo di Innovazione e un Centro di Aggregazione Culturale e Relazionale per le Famiglie ed i Giovani del Territorio”

Diventare nel Territorio un Polo di Formazione e di innovazione creando occasioni ed opportunità di crescita personale e professionale continua a vari livelli: Docenti - Ata - Genitori - Alunni . Enti/Associazioni.

OBIETTIVI

Attuare/Realizzare un Percorso Formativo ed Innovativo Metodologico-Didattico, in cui gli Alunni siano Soggetti di Diritti alla Cura, all’Educazione, alla Vita di Relazione

PARTECIPAZIONE
Orientarsi al Principio
 secondo cui ...
 “... è leggero il compito quando molti si dividono la Fatica...”
Omero

LA "MISSION"

**E' IL MEZZO CON CUI
L'ISTITUTO VUOLE RAGGIUNGERE L'O-**



e vuole indicare :

1. **L'identità e le finalità istituzionali della Scuola (come si percepisce la scuola).**
2. **Il "mandato" e gli obiettivi strategici della scuola (cosa deve fare per adempiervi).**

**MISSION
dell'ISTITUTO**

"Accogliere, formare, orientare tra esperienza ed innovazione"

Attivare azioni per valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica

Predisporre/realizzare azioni che favoriscano l'Orientamento

Realizzare azioni per incentivare la ricerca-azione di una didattica che migliori le proposte operative dell'istituto

Creare spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori, educatori, personale della scuola per una educazione-formazione permanenti

Predisporre azioni per favorire l'Accoglienza di Studenti, Famiglie e Personale in un'ottica di collaborazione

La Vision e la Mission per essere:

- ⇒ **condivise**
- ⇒ **fattibili**
- ⇒ **accompagnate da una strategia e da azioni coerenti**
- ⇒ **facilmente comprensibili**

... vengono proposte dal Dirigente Scolastico e dal Collegio dei Docenti come quadro epistemologico e procedurale del POF.

UNA SCUOLA DI QUALITA'

A questo riguardo, concretamente, è da prendere in considerazione lo stato di qualità di alcuni istituti, citati nella Nota-Miur dell'8/09/2014, i cui ragazzi alterneranno la scuola con periodi di formazione teorica e pratica in azienda. Indubbiamente, i sette Istituti costituiscono già il paradigma di sviluppo e di attuazione del cambiamento tanto ricercato. Si colgono nell'organizzazione gestionale e didattica di tali istituti gli autentici sforzi compiuti dai docenti e dall'intera comunità scolastica per trasformare la scuola in un centro di Innovazione e sperimentazione delle nuove possibili tensioni culturali ed etiche. Ciò sarebbe, inudibilmente, realizzabile, se le scuole diventassero i luoghi dove si pensa, si sbaglia, si impara senza il timore di essere classificati, catalogati e selezionati. Dove i docenti non insegnassero solo un sapere codificato, ma modi di pensare (creatività, pensiero critico, problem-solving, decision-making, capacità di apprendere) metodi di lavoro (tecnologie per la comunicazione e la collaborazione) e abilità per la vita e lo sviluppo professionale nelle democrazie moderne. Le vere e coraggiose riforme si progettano nella realtà scolastica del territorio, per promuoverne crescita e sviluppo. Il Ds invita tutti i docenti a far convergere i propri sforzi per migliorare la qualità della scuola.

LE FINALITA' EDUCATIVE : Principi ispiratori.

L'Istituto, inteso come realtà educativa e formativa, è connotato dall'insieme delle relazioni fra le sue componenti essenziali: lo studente, la famiglia, il personale docente, non docente e il dirigente scolastico.

La scuola accompagna lo studente nella scelta consapevole del proprio curriculum formativo e contribuisce, attraverso il dialogo e la concretezza delle proprie iniziative, a costruire un ambito adeguato al bisogno di crescita culturale e di formazione professionale.

La persona dello studente, in quanto "domanda" di educazione e "richiesta" di promozione professionale, è fine ed utente del servizio scolastico. Nel corso del curriculum è introdotto, attraverso la relazione educativa, alla padronanza di saperi trasversali, in quanto modelli di lettura del reale; acquisisce, consolida, controlla valori e sicurezze personali; è soggetto attivo di dialogo e di relazioni interpersonali sempre più ampie.

Il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Classe elaborano e controllano, nel rispetto della libertà di insegnamento, la programmazione didattica - educativa. Risorsa fondamentale per la realizzazione degli obiettivi didattico - educativi è la persona dell'insegnante, come promotore della relazione educativa (attraverso il dialogo costante con lo studente e il gruppo classe), modello civile di comportamento, trasmettitore di saperi e tecnico del processo di insegnamento/apprendimento.

Caratteristica costante dell'Istituto è la ricerca di sperimentazioni sostenibili, che hanno permesso la realizzazione di curricoli innovativi, espressione di capacità d'autonomia nel gestire la complessità dei rapporti che caratterizzano oggi il sistema dell'istruzione e della formazione.

Tale ricerca nasce dalla consapevolezza che la scuola è chiamata a rispondere al bisogno di formazione, valorizzando la ricchezza delle risorse

umane, professionali, strumentali a disposizione, in un costruttivo rapporto con le altre agenzie educative e formative esistenti sul territorio.

La centralità della persona dello studente è documentata dalla presenza costante e, negli ultimi anni, in crescita di studenti disabili presso la sezione tecnica. L'istituto pone particolare attenzione al loro inserimento positivo nella vita scolastica in preparazione a quella post-scolastica, impiegando risorse specifiche sia attraverso il potenziamento di strumentazioni idonee nel laboratorio dedicato alla disabilità sia attraverso la stipula di convenzioni con associazioni di volontariato per migliorare l'offerta formativa curricolare.

A partire dall'a.s. 2008/2009, in ottemperanza alla norma che ha introdotto l'obbligo scolastico nel biennio della scuola secondaria superiore, l'istituto ha aderito alla proposta di certificazione delle competenze avanzata dall'U.S.P. di Torino, la quale pone l'accento sul possesso delle competenze chiave di cittadinanza come descritte nell'allegato 2 al decreto ministeriale 139 del 22 agosto 2007.

È utile riportare nel POF l'elenco delle competenze chiave di cittadinanza poiché esse si ritrovano in modo diffuso nella esplicitazione delle finalità educative e degli obiettivi didattici dei vari indirizzi, esse sono infatti trasversali ai percorsi delle singole discipline e ai curricoli nel loro insieme:

Imparare ad imparare

- organizza il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazioni;

- definisce le proprie strategie e il proprio metodo di lavoro e di studio in funzione dei tempi.

Elaborare progetti

- elabora e realizza progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro;

- utilizza le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare

- comprende messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di diversa complessità, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante diversi supporti (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);

- rappresenta eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare

- interagisce in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile:

- si sa inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e fa valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi

- affronta situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni

- individua e rappresenta, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione

- acquisisce ed interpreta criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità.

Le finalità educative e l'attività didattica

Con la premessa che rispondono a finalità educative tutte le scelte didattico-formative che concorrono a formare competenze culturali e relazionali, tenendo presente che, senza una dimensione sociale, detta azione didattica si impoverisce nel circuito degli obblighi-divieti, l'Istituto si propone come centro di formazione e produzione/diffusione di cultura sul territorio, sviluppando la formazione completa dello studente in settori in cui si osservano notevoli occasioni per i giovani, sia per la ricerca di prima occupazione sia per il proseguimento degli studi in campo umanistico e tecnico-scientifico. Avendo analizzato il contesto territoriale nelle sue esigenze e tenendo conto dei principi ispiratori di cui sopra, l'Istituto si impegna ad assumere nella didattica curricolare un ruolo propositivo mirante al potenziamento dell'efficacia dei percorsi formativi; tale obiettivo non trascurerà un sempre maggiore ampliamento del servizio volto a offrire le più varie opportunità di valenza culturale e di socializzazione rivolte a tutti gli utenti interessati. Per sua natura la scuola ha da sempre il compito specifico dello sviluppo globale della persona dello studente. Per ottenere ciò occorre partire dal suo bisogno di crescita umana e culturale nonché di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, e su questo bisogno implicito occorre progettare l'attività didattica e educativa nel suo complesso. Ciò appare oggi ancora più difficile per le caratteristiche proprie delle veloci trasformazioni del contesto culturale, sociale e economico della nostra area territoriale, del nostro Paese e dello scenario mondiale. La scuola nel suo operare deve riconoscersi nelle finalità istituzionali che le competono e la descrivono: la scuola è parte del Sistema educativo nazionale di istruzione formazione (art. 2 legge 53/2003, art. 1 DPR 275/1999): ciò significa che l'autonomia funzionale di ogni ISA (istituzione scolastica autonoma) è finalizzata al successo formativo degli studenti, nell'ascolto delle 'domande

delle famiglie e delle esigenze del territorio, nell'integrazione positiva con le altre ISA. Un sistema formativo è tale se aiuta la singola persona a costruire la propria identità personale (risorse, limiti, attese). È educativo se aiuta la persona (non da sola ma in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie presenti nel territorio) a divenire cittadino responsabile, capace di collaborare positivamente nella comunità dove è inserito. È di istruzione se aiuta lo studente ad acquisire conoscenze e abilità da estrinsecare in competenze utili a creare beni immateriali e materiali per la società di cui fa parte. Queste sono le grandi finalità cui l'istituto è chiamato a dare risposta in quanto ISA; sull'efficacia del perseguimento di queste finalità l'istituto si auto valuta ed è valutato dagli altri, dall'esterno.

La scuola della autonomia per il fatto stesso di interagire con istituzioni famiglie e territorio non può chiudersi nella propria autoreferenzialità se non al prezzo (alto) di perdere progressivamente di credibilità; la ISA deve saper fare come organizzazione quello che è richiesto ad ogni suo membro: ascoltare, avanzare proposte, trovare la giusta mediazione fra le esigenze proprie della scuola e quelle di chi alla scuola si rivolge. Quindi ciò non significa abdicare supinamente alle richieste provenienti dall'esterno (e neppure ignorare quelle provenienti dall'interno), ma neppure chiudersi di fronte a qualunque richiesta vissuta come una minaccia alla propria identità e capacità di azione.

Sotto il profilo socio-psicologico ed educativo si rileva che tra i giovani d'oggi, quindi anche tra i nostri studenti, si mostrano alcuni atteggiamenti che connotano la presenza di elementi di un disagio sempre più diffuso:

- la difficoltà nella comunicazione, principalmente nella comunicazione verbale di sé, che viene considerata superflua in un mondo di adulti peraltro sempre meno disponibile all'ascolto oppure viene espressa con modalità coatte o sincopate, che non lasciano tempo e spazio all'espressione delle emo-

zioni e alla loro rielaborazione, all'educazione dei sentimenti;

- l'abitudine, ingenerata dall'uso delle moderne tecnologie, all'equivalenza e alla reiterabilità delle scelte, il che favorisce la deresponsabilizzazione;
- l'astoricità come svuotamento di significato del tempo e mancanza di prospettiva storica in cui collocare anche la propria vicenda personale;
- la difficoltà nel collegare i singoli fenomeni in un più ampio quadro sintetico che li renda significativi.

La prima e più grave conseguenza di tali atteggiamenti è la fragilità di motivazione, che caratterizza taluni studenti, specie della sezione tecnica; essa porta alla fruizione passiva, o -raramente -al rifiuto di fruire di un'offerta scolastica, che non viene vissuta come libera e propositiva opportunità di educazione e di formazione. Le scelte delle famiglie si caratterizzano per opzioni difensive, cioè mirate ad una certa garanzia di tranquillità ambientale per i figli e relazionale all'interno del nucleo familiare stesso; tali opzioni spesso sacrificano le vocazioni più autentiche e impongono di vivere l'esperienza scolastica entro un orizzonte sì rassicurante ma non partecipato e condiviso dai figli.

Per questo il nostro Istituto intende offrire allo studente le occasioni e gli strumenti per lo sviluppo delle capacità critiche e di lettura del mondo in cui vive, favorire l'attitudine alla collaborazione e all'assunzione di responsabilità.

Il progetto di rinnovamento didattico dell' sarà ancora più significativo, mano a mano che crescerà la comunicazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione, recependo le indicazioni europee delineate dai punti programmatici per il 2010 definiti nel Consiglio Europeo di Lisbona 2000.

LE AZIONI

Le azioni da porre in essere si ispirano, sul piano teleologico, ai seguenti obiettivi:

- **educare** nella società conoscitiva come comunità in grado di promuovere un vero, fattivo concetto di nuova cittadinanza europea attraverso lo sviluppo di una cultura della partecipazione, dell'incontro, del confronto e dell'inclusione;
- **assicurare** un'istruzione, intesa come una lunga, lenta e fondamentale esperienza conoscitiva in cui l'apprendimento spontaneo si incontra e si sostanzia nella formale cultura scolastica;
- **offrire** una formazione in cui il diritto all'istruzione, in quanto diritto inderogabile di cittadinanza, si coniuga e si sostanzia nella realizzazione del diritto al lavoro.

LE AZIONI

Le azioni da porre in essere si ispirano, sul piano operativo, ai seguenti obiettivi generali di apprendimento:

- fornire conoscenze capaci di orientare l'alunno nella scelta del proprio progetto di vita;
- favorire l'acquisizione delle competenze indispensabili per partecipare consapevolmente e produttivamente all'evoluzione delle dinamiche sociali, dell'universo tecnologico e scientifico;
- facilitare gli apprendimenti cosiddetti trasversali, utilizzabili cioè a creare intersezioni tra le diverse aree disciplinari;
- indirizzare verso una fruizione personale e significativa dei contenuti disciplinari e le trame essenziali che li legano, facendone intuire la valenza formativa;
- predisporre un ambiente educativo centrato tanto sugli apprendimenti strumentali quanto sulle relazioni interpersonali, finalizzandolo ad un successo formativo generalizzato.

L'accoglienza

L'Istituto fa propri gli obiettivi indicati dalla legge sull'assolvimento dell'obbligo scolastico che devono essere perseguiti rispettando l'organicità dell'attuale curriculum del quinquennio tecnico. L'impegno della scuola si concentra prevalentemente su principi che sviluppino gli aspetti educativi più intimamente connessi con la dimensione della progettualità personale, in funzione di una facilitazione oggettiva delle scelte degli studenti. Si tratta di valorizzare le potenzialità di ciascun allievo, soddisfarne le aspettative di crescita e di miglioramento, individuare percorsi rispondenti ai suoi bisogni, proporre attività coinvolgenti, utilizzando metodologie attive e contesti applicativi promuovendo un orientamento che favorisca l'esplorazione delle possibilità di sviluppo personale e professionale. Tali obiettivi presuppongono una gestione flessibile dei curricoli e l'adozione di scelte metodologiche, didattiche e organizzative particolari.

L'attività della scuola si sviluppa attraverso una scansione articolata in diverse fasi:

1. Fase dell'accoglienza, della diagnosi e del supporto, i cui servono per stabilire l'assetto definitivo della programmazione didattica e impostare l'osservazione in vista di pieno recupero.
2. Fase di sviluppo delle competenze e del ri-orientamento metodologico-didattico, promuovendo azioni di sostegno utili a consolidare le scelte effettuate e dall'altro far emergere elementi utili per eventuali iniziative di rinforzo..
3. Fase del ri-orientamento, in cui vengono effettuate analisi sugli esiti dell'osservazione condotta nei mesi precedenti e, con il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie, si ricerca la soluzione ritenuta più idonea per ciascun caso.
4. Fase delle attività differenziate, individuate e definite dai Consigli di classe, con l'apporto anche dei Dipartimenti delle Funzioni Strumentali al POF, nonché del DS e di suoi Collaboratori.

Organizzazione didattica in classe

Il nucleo fondamentale della nuova organizzazione didattica in classe è costituito dalla costante e responsabile assunzione del modello della classe 2.0, rivolto non certo ad immettere tecnologie giusto per..., ma a creare una nuova e più efficace comunicazione didattica.

1) Didattica per competenze.

La **didattica per competenze** rappresenta la base della nuova scuola perché capace di superare il gap tra eccesso di competenze dei docenti e trame multiple degli studenti che li porta a un crescente distacco dalla scuola, come ogni buon insegnante sa vedere. A questo livello i Dipartimenti devono riflettere seriamente raccogliendo materiali e avviando uno dei momenti critici su cui sempre più dovremo lavorare, e cioè come si valutano le competenze nella didattica quotidiana.

2) Didattica laboratoriale.

la **didattica laboratoriale** è diventata pratica non occasionale ed estemporanea e ogni Consiglio di classe deve cercare di attivare, con maggiore o minore convinzione, con maggiore o minor successo, esperienze laboratoriali. Esse rappresenteranno un punto di partenza su cui riflettere per sviluppare percorsi sempre più nuovi ed adeguati.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza Scuola-Lavoro viene introdotta dall'art. 4 della Legge n. 53 del 2003 e prevede che gli studenti tra i 15 e 18 anni possano realizzare la propria formazione scolastica con le modalità dell'alternanza; il successivo Dlgs n. 77 del 2005 definisce la stessa come modalità didattica ed individua le linee generali per organizzare i percorsi. Costituisce una metodologia didattica che offre agli studenti la possibilità di fare scuola in una situazione operativa e di apprendere facendo, alternando periodi di studio e periodi di pratica; essa esprime dunque una modalità di realizzazione del percorso formativo progettata ed attuata dall'istituzione scolastica in collaborazione con organizzazioni come aziende, associazioni, enti pubblici e privati e studi professionali. Si tratta di una visione nuova dell'apprendimento, che nasce dal superamento della separazione fra momento formativo e momento applicativo e si basa su una concezione per cui educazione formale, informale e ed esperienza di lavoro si combinano in un unico progetto. Gli studenti che partecipano ai percorsi di alternanza frequentano regolarmente le attività didattiche curricolari in aula, svolgendo altresì le esperienze pratiche pianificate dall'Istituto durante l'anno scolastico; al termine dello stesso, conseguono il titolo di studio previsto dal proprio percorso curricolare ed una o più certificazioni relative alle competenze acquisite partecipando alla formazione in alternanza. I percorsi di formazione in alternanza Scuola-Lavoro sono realizzati con l'obiettivo di: - attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica; - arricchire la formazione acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi, con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro; - favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; - realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi; - correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Alla luce delle innovazioni introdotte dalla legge n. 107 del 13 luglio 2015, art. 1, commi dal 33 al 43, e in attesa della pianificazione triennale dell'offerta formativa, il Collegio dei docenti demanda alle articolazioni collegiali le competenze in materia di delibera di adesione e di candidatura per l'anno scolastico in corso, riferite al DM 435/2015 (ex 440), art. 17, comma 1, e all'allegato DD n. 936 del 15 settembre 2015—PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA—LAVORO -.

SPORTELLO METODOLOGICO

Lo sportello metodologico mira a rassicurare gli allievi che si trovano in difficoltà perché offre loro un'occasione per recuperare quanto non è stato ben assimilato nelle ore frontali di insegnamento e perché mette loro a disposizione un'organizzazione del lavoro scolastico in termini di strutturazione delle mappe concettuali, di esercitazioni rivolte a suscitare e potenziare le competenze. Esso mira anche a rinvigorire la motivazione all'apprendimento ed il gusto dello stare insieme agli esperti ed al gruppo dei pari in attività progettuali significative e collegate al territorio in cui si opera.

Sono stati realizzati progetti come progetti PON FSE, i Claustri, il Museo della Prima Guerra Mondiale,

Lo sportello metodologico mira a far scoprire il migliore rapporto che può realizzarsi tra i ritmi di apprendimento degli allievi e i contenuti disciplinari specifici dei vari insegnamenti curricolari.

OFFERTA FORMATIVA AGGIUNTIVA

- # GIORNATE SPECIALI DI ATTIVITA'**
- # ORIENTAMENTO E RIORIENTAMENTO**
- # VISITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE**
- # GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI E CLASSI IN GIOCO**
- # OLIMPIADI DI ITALIANO, MATEMATICA, CHIMICA, INFORMATICA, &...**
- # TEATRO IN LINGUA**
- # VOLONTARIATO CIVILE (DONAZIONE DEL SANGUE - EDUCAZIONE DONAZIONE
ORGANI - EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' - EDUCAZIONE
ALLA SALUTE ecc.)**
- # MANIFESTAZIONI CULTURALI DEL TERRITORIO**
- # LABORATORI SPECIFICI**
- # PROGETTI COMUNALI**
- # PROGETTI REGIONALI**
- #PROGETTI MINISTERIALI**
- # PROGETTI EUROPEI**

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE

L'Istituto Tecnico Tecnologico P.L. Nervi - G. Galilei, pur non prescindendo dalla consapevolezza delle proprie finalità educative-didattiche peculiari degli indirizzi che accoglie, ossia pur non venendo meno al proprio specifico mandato formativo che consiste nel formare periti tecnici da inserire nel mondo del lavoro o da avviare allo studio presso le facoltà universitarie, è convinto che non può operare in modo isolazionistico né solipsistico, bensì apre le proprie classi a tutti gli alunni che sentono di appartenervi e di convivere le esperienze multilaterali che è in grado di offrire.

Esso è profondamente convinto che può realizzare i propri obiettivi culturali e formativi accogliendo ed integrando gli alunni diversabili ed in particolari condizioni di svantaggio socio-culturale (alunni DSA e BES), condividendo con loro esperienze scolastiche, culturali e tecnologiche, nonché esistenziali per segnare la cifra peculiare della propria storia e per esperire ogni forma di solidarietà e sostegno in favore di coetanei da non dimenticare. Tutti figli di questa splendida, meravigliosa e generosa terra.

La qualità dell'istituto è sicuramente espressa anche attraverso la disponibilità a prendersi cura dei problemi che angustiano alunni in difficoltà e le loro famiglie, coniugando capacità professionali e modelli organizzativi sensibili all'integrazione ed all'inclusione.

GLI INDIRIZZI

L'Istituto persegue, alla luce di quanto enunciato, un progetto di crescita dei giovani promuovendone lo sviluppo di competenze che possano rispondere alle esigenze lavorative del territorio e, nello stesso tempo, possano garantire una base culturale solida e utile per l'accesso all'Università o per la prosecuzione degli studi negli Istituti Tecnici Superiori. Ciò rappresenta l'obiettivo formativo ed educativo che accomuna tutti gli indirizzi offerti dalla scuola al fine di contribuire attivamente alla "formazione" di persone che siano in grado di partecipare allo sviluppo di una "società in divenire" accedendo a settori di eccellenza di cui l'Italia ha bisogno, legati all'innovazione scientifica e tecnologica, all'alta specializzazione tecnica, all'economia alla personalizzazione dei prodotti e dei servizi (Approfondimenti sui "Nuovi Tecnici" all'indirizzo: <http://nuovitecnici.indire.it>). Il riordino degli Istituti Tecnici avvenuto con il D.P.R. 15 marzo 2012, n.88, connota profondamente la mappa dei cambiamenti tecnici e tecnologici del nostro paese. Infatti gli indirizzi non esprimono altro che i settori fondamentali dello sviluppo economico e produttivo del nostro Paese. L'Istituto si è mobilitato per essere al passo con i cambiamenti e per contribuire ad una formazione sinergica ed intelligente delle nuove generazioni. E lo fa arricchendo la mappa degli indirizzi di studio e mettendo in cantiere cambiamenti tecnologici strutturali. Nel contempo, si precisa che i nuovi ordinamenti e la seguente articolazione vuole anche garantire al meglio il diritto allo studio dei giovani che, se in difficoltà, possono maturare nuove scelte per il migliore compimento del proprio processo formativo. A questo riguardo si citano: l'art. 192 del D.Lgs 297/94, dell'art.5 del D.P.R. n.323/1999 (in tema di passerelle) e dell'O.M. n. 90 del 21/05/2001.

AGRARIA, AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIA

Titolo di studio: Diploma in Agraria, Agroalimentare, Agroindustria, che consente l'accesso a qualsiasi università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea.

Profilo professionale

Il Diplomato in Agraria, Agroalimentare, Agroindustria

- ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformatrici e valorizzative del settore

- interviene in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali è in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate

- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico

- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzo dei reflui e dei residui.

Nell'articolazione "Produzioni e trasformazioni" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza

- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali

- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità

Sbocchi professionali

- Libera professione
- Direzione, amministrazione e gestione di aziende agrarie e zootecniche
- Assistenza tecnica a produttori agricoli singoli e associati
- Organizzazioni professionali di categoria
- Consorzi tutela dei prodotti tipici
- Amministrazioni pubbliche

GRAFICA E COMUNICAZIONE

Titolo di studio: Diploma in Grafica e Comunicazione, che consente l'accesso a qualsiasi università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea.

Profilo professionale

Il Diplomato in Grafica e Comunicazione

- ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie per produrla;

- interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell'editoria, della stampa e i servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di lavorazione dei prodotti.

È in grado di:

- intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti;

- integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa;

- intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone;

- utilizzare competenze tecniche e sistemiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi:

- alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di pre stampa e alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa;

- alla realizzazione di prodotti multimediali, alla realizzazione fotografica e audiovisiva,

- alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete e di siti web

- alla produzione di carta e di oggetti di carta e cartone (cartotecnica);

- gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente;

- descrivere e documentare il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti e redigere relazioni tecniche.

SISTEMA MODA

Titolo di studio: Diploma in Sistema Moda, che consente l'accesso a qualsiasi università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea

Profilo professionale

Il Diplomato nel Sistema Moda

- ha competenze ideative-creative di progettazione e marketing nell'ambito del settore tessile, dell'abbigliamento, degli accessori e della moda
- sa ideare e progettare nell'ambito della produzione di filati e tessuti
- è competente nella organizzazione, la gestione ed il controllo della qualità delle materie prime e prodotti finiti
- progetta collezioni moda incluso la gestione ed il controllo dei processi di produzione
- conosce e sa mettere a confronto differenti strategie aziendali volte alla promozione dei prodotti
- ha competenze nell'ideare messaggi moda anche attraverso la scrittura di testi per riviste di settore

Sbocchi professionali

- Partecipare ai concorsi pubblici
- Lavorare in un'azienda o esercitare la professione per conto di società specializzate che forniscono i loro servizi ad altre imprese
- Lavorare come collaboratore o come lavoratore dipendente all'interno delle imprese dell'abbigliamento
- Svolgere la libera professione.

CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

Titolo di studio: Diploma in Chimica, Materiali e Biotecnologie, che consente l'accesso a qualsiasi università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea.

Profilo professionale

Il Diplomato in Chimica, Materiali e Biotecnologie

- ha competenze nel campo dei materiali, delle analisi chimico-biologiche, nei processi di produzione negli ambienti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio, conciario, ambientale ecc.
- ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio sanitario
- gestisce e controlla i processi della manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici ed ha competenze nell'analisi e controllo dei reflui.
- contribuisce al sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese
- ha conoscenze specifiche per la gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, per la pianificazione, gestione e controllo delle attività di laboratorio di analisi

- ha competenze nella pianificazione delle attività aziendali
- conosce e utilizza efficaci strumenti di comunicazione

Sbocchi professionali

- Libera professione
- Tecnico presso industrie del settore chimico, merceologico, farmaceutico e agroalimentare
- Tecnico impiantista
- Analista chimico e merceologico

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Sbocchi professionali

- Comuni, Province, Regioni, Aziende Sanitarie Locali
- Aziende del settore della produzione dei materiali da costruzione ed Imprese edili
- Agenzie immobiliari e compagnie assicurative, studi tecnici, notari, legali e agenzie di credito

Titolo di studio:

Diploma in Costruzioni, Ambiente e Territorio, che consente l'accesso a qualsiasi università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea

Profilo professionale

Il Diplomato in Costruzioni, Ambiente e Territorio

- ha competenze nel campo dei materiali, nell'impiego degli strumenti di rilievo, nell'uso di mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica dei beni pubblici e privati
- possiede capacità grafica e progettuale in campo edilizio; organizza i cantieri, gestisce gli impianti, effettua rilievi topografici, stime di terreni e fabbricati; amministra immobili; svolge operazioni catastali
- esprime le proprie competenze nella progettazione, nella valutazione e realizzazione di organismi complessi nei contesti produttivi d'interesse
- opera in piena autonomia nella gestione, manutenzione, nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili; prevede soluzioni opportune per il risparmio energetico
- esprime le proprie competenze nella pianificazione e organizzazione degli ambienti di lavoro, delle attività aziendali; opera in contesti organizzati, utilizzando efficaci strumenti di comunicazione

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Titolo di studio:

Diploma in Informatica

Il diploma consente l'accesso a qualsiasi università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea

Profilo professionale

Il Diplomato in Informatica

- ha competenze nel campo dei sistemi informatici dell'elaborazione delle informazioni, delle applicazioni e tecnologie web, delle reti e apparati di comunicazione
- analizza, progetta, installa e gestisce sistemi informatici, base dati, reti, sistemi multimediali e apparati di trasmissione dei segnali
- ha competenze nella realizzazione di software gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati” e nella sicurezza dei dati per la protezione delle informazioni (privacy)
- è competente nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale, nella pianificazione delle attività di produzione dei sistemi
- possiede un'elevata conoscenza dell'inglese tecnico specifico del settore; utilizza e redige manuali d'uso

Sbocchi professionali

- Libera professione
- Progettista di database
- Analista e programmatore software
- Progettista di procedure automatizzate
- Progettista e sviluppatore di siti web
- Progettista e amministratore di reti di calcolatori

L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

è ampia ed articolata per venire incontro alle scelte vocazionali dei giovani e per garantire il successo formativo. Infatti, in caso di scelta sbagliata dello studente, questa ampia mappa di indirizzi consente, grazie ad un processo di riorientamento, di inserirsi nella giusta prospettiva culturale e formativa per il futuro.

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO

CURRICOLI

La riforma prevede attività e insegnamenti di istruzione generale per il primo, il secondo biennio e quinto anno, rispettivamente di 20 - 15 - 15 ore cui si aggiungono quelli obbligatori di indirizzo 12 - 17 - 17 - per un totale di 32 ore settimanali.

DISCIPLINE	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
di cui Laboratorio di Chimica	1	1			
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
di cui Laboratorio di Fisica	1	1			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
di cui Laboratorio tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	1	1			
Tecnologie informatiche	3				
di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche	2				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Scienze motorie e sportive	2	2			
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1

INDIRIZZO "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO"			
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI			
DISCIPLINE	2° BIENNIO		5° anno
	3°	4°	5°
Complementi di matematica	1	1	
Progettazione, Costruzioni e Impianti	7(4)	6(5)	7(6)
Geopedologia, Economia ed Estimo	3(1)	4(1)	4(1)
Topografia	4(2)	4(2)	4(2)
Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro	2(1)	2(1)	2(1)
Totale ore settimanali di attività e insegnamenti di indirizzo	17	17	17
di cui laboratorio	(8)	(9)	(10)

INDIRIZZO "GRAFICA E COMUNICAZIONE"			
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI			
DISCIPLINE	2° BIENNIO		5° anno
	3°	4°	5°
Complementi di matematica	1	1	
Teoria della comunicazione	2	3	
Progettazione multimediale	4(1)	3(1)	4(2)
Tecnologie dei processi di produzione	4(1)	4(2)	3(1)
Organizzazione e gestione dei processi produttivi			4(1)
Laboratori tecnici	6(6)	6(6)	6(6)
Totale ore settimanali di attività e insegnamenti d'indirizzo	17	17	17
di cui in compresenza	8*	9*	10*

INDIRIZZO "SISTEMA MODA"			
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI			
DISCIPLINE	2° BIENNIO		5° anno
	3°	4°	5°
Complementi di matematica	1	1	
Chimica applicata e nobilitazioni dei materiali per i prodotti moda	3	3	3
Economia e marketing delle aziende della moda	2	3	3
Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda	5(3)	4(3)	5(4)
Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda	6(5)	6(6)	6(6)
Totale ore settimanali di attività e insegnamenti di indirizzo	17	17	17
di cui laboratorio	8*	9*	10*

INDIRIZZO AGRARIA (PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI)			
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI			
DISCIPLINE	2° BIENNIO		5° anno
	3°	4°	5°
Produzione vegetali	5	4	4
Trasformazione dei prodotti	2	3	3
Economia, Estimo, Marketing	3	2	3
Genio rurale	3	2	
Biotecnologie agrarie		2	3
Gestione dell'ambiente e del territorio			2
Totale ore settimanali di attività e insegnamenti d'indirizzo	13	13	15

ARTICOLAZIONE "INFORMATICA"			
DISCIPLINE	2° BIENNIO		5° anno
	3°	4°	5°
Complementi di matematica	1	1	
Sistemi e reti	4 (2)	4 (2)	4 (2)
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	3 (1)	3(2)	4(3)
Gestione progetto, organizzazione d'impresa			3(1)
Informatica	6 (3)	6(3)	6(4)
Telecomunicazioni	3 (2)	3(2)	
di cui laboratorio	(8)	(9)	(10)
ARTICOLAZIONE "TELECOMUNICAZIONE"			
DISCIPLINE	2° BIENNIO		5° anno
	3°	4°	5°
Complementi di matematica	1	1	
Sistemi e reti	4 (2)	4 (2)	4 (2)
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	3 (1)	3(2)	4(3)
Gestione progetto, organizzazione d'impresa			3(1)
Informatica	3 (2)	3(2)	
Telecomunicazioni	6 (3)	6(3)	6(4)
di cui laboratorio	(8)	(9)	(10)

ARTICOLAZIONE "CHIMICA MATERIALI"			
	3°	4°	5°
Complementi di matematica	1	1	
Chimica analitica e strumentale	7 (5)	6(4)	8(6)
Chimica organica e biochimica	5 (2)	5(3)	3(2)
Tecnologie chimiche e biotecnologie	4 (1)	5(2)	6(2)
Totale ore settimanali di attività e insegnamenti di indirizzo	17	17	17
di cui laboratorio	(8)	(9)	(10)

STRUTTURA GENERALE DEL PIANO DI STUDI ITIS INFORMATICA

DISCIPLINE	
ANNO DI CORSO	5°
Religione / attività alternative	1
Educazione attività motorie	2
Lingua e Lettere italiane	3
Storia	2
Lingua straniera (Inglese)	3
Informatica generale	5 (3)
Sistemi ed automazione	6 (3)
Matematica e Lab. Informatica	3 (2)
Calcolo e Statistica	2(1)
Elettronica e Laboratorio	5 (3)

**STRUTTURA GENERALE DEL PIANO DI STUDI
(P.N.I.) I.T.G. NERVI**

ANNO DI CORSO	5°
Religione / attività alternative	1
Educazione attività motorie	2
Lingua e Lettere italiane	3
Storia	2
Matematica	2
Elementi di Diritto	3
Costruzioni	6
Tecnologia delle Costruzioni	4
Topografia	5
Tecnologia agraria, Economia ed Estimo	4

**STRUTTURA GENERALE DEL PIANO DI STUDI I.T.G.
NERVI GEOMETRI**

ANNO DI CORSO	5°
Religione / attività alternative	1
Educazione attività motorie	2
Lingua e Lettere italiane	3
Storia	2
Lingua straniera (Inglese)	2
Matematica ed Informatica	2
Elementi di Diritto	2
Disegno e Progettazione	4
Costruzioni	3
Topografia e Fotogrammetria	
Geopedologia, Economia ed Estimo	4
Impianti	2

**STRUTTURA GENERALE DEL PIANO DI STUDI ITIS INFOR-
Matica**

DISCIPLINE	
ANNO DI CORSO	5°
Religione / attività alternative	1
Educazione attività motorie	2
Lingua e Lettere italiane	3
Storia	2
Lingua straniera (Inglese)	3
Informatica generale	5 (3)
Sistemi ed automazione	6 (3)
Matematica e Lab. Informatica	3 (2)
Calcolo e Statistica	2(1)
Elettronica e Laboratorio	5 (3)

STRUTTURA GENERALE DEL PIANO DI STUDI I.T.I.S. CHIMICA

DISCIPLINE	
ANNO DI CORSO	5°
Religione / attività alternative	1
Educazione attività motorie	2
Lingua e Lettere italiane	3
Storia	2
Lingua straniera (Inglese)	3
Matematica e Laboratorio	3
Diritto ed economia	2
Chimica Organica	3 (2)
Analisi Chimica	8 (8)
Tecnologie chimiche	7 (3)
Chimica fisica e Laboratorio	3

CORSI SERALI – PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO

ATTIVITA' ED INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE COMUNI AI 3 INDIRIZZI: AGRARIA, INFORMATICA E COSTRUZIONI

ASSI CULTURALI	Cl. Conc.	DISCIPLINE	Ore						
			Primo periodo didattico			Secondo periodo didattico			Terzo periodo didattico
			I	II		III	IV		
ASSE DEI LINGUAGGI	50/A	Lingua e letteratura italiana	99	99	198	99	99	198	99
	346/A	Lingua inglese	66	66	132	66	66	132	66
ASSE STORICO-SOCIALE-ECONOMICO	50/A	Storia		99	99	66	66	132	66
	19/A	Diritto ed Economia		66	66				
ASSE MATEMATICO	47/A- 48/A-49/A	Matematica	99	99	198	99	99	198	99
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	60/A	Scienze integrate	99		99				
		Religione Cattolica o attività alternative			33			33	33
		Totale ore di attività e insegnamenti generali			825			693	363
		Totale ore di attività e insegnamenti di indirizzo			693			825	396
		Totale complessivo ore			1518			1518	759

CORSI SERALI – PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO

“INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI”: ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI							
Cl. Conc.	DISCIPLINE	Ore					
		Primo periodo didattico			Secondo periodo didattico		Terzo periodo didattico
		I	II		III	IV	
38/A	Scienze integrate (Fisica)	99	66	165			
29/C	<i>di cui in compresenza</i>	33	33	66			
12/A-13/A	Scienze integrate (Chimica)	66	99	165			
24/C	<i>di cui in compresenza</i>	33	33	66			
71/A-16/A	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99	198			
32/C	<i>di cui in compresenza</i>	33	33	66			
34/A-35/A-42/A	Tecnologie informatiche	99		99			
30/C-31/C	<i>di cui in compresenza</i>	66		66			
34/A-35/A-42/A	Scienze e tecnologie applicate*		66	66			
	Totale ore di indirizzo			693			
ARTICOLAZIONE “INFORMATICA”							
42/A	Informatica				165	198	363
34/A-35/A	Telecomunicazioni				66	66	132
42/A	Sistemi e reti				99	99	198
42/A	Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni				66	66	132
42/A	Gestione progetto, organizzazione d'impresa						66
31/C	<i>di cui in compresenza</i>				165	165	231
26/C					33	33	
						396	

CORSI SERALI – PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO

“AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA”: ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI							
Cl. Conc.	DISCIPLINE	Ore					
		Primo periodo didattico			Secondo periodo didattico		Terzo periodo didattico
		I	II		III	IV	
38/A- 49/A	Scienze integrate (Fisica)	99	66	165			
29/C	<i>di cui in compresenza</i>	33	33	66			
12/A-13/A	Scienze integrate (Chimica)	66	99	165			
24/C-5/C	<i>di cui in compresenza</i>	33	33	66			
71/A-72/A-16/A	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99	198			
14/C-32/C	<i>di cui in compresenza</i>	33	33	66			
34/A-35/A-42/A	Tecnologie informatiche	99		99			
30/C-31/C	<i>di cui in compresenza</i>	66		66			
58/A	Scienze e tecnologie applicate*		66	66			
	Totale ore di indirizzo			693			
ARTICOLAZIONE “PRODUZIONE E TRASFORMAZIONI”							
74/A	Produzioni animali				66	66	132
58/A	Produzioni vegetali				132	132	264
12/A-13/A-58/A	Trasformazione dei prodotti					99	99
58/A	Economia, estimo, marketing e legislazione				66	66	132
58/A-72/A	Genio rurale				66	66	132
58/A-60/A-74/A	Biotecnologie agrarie				66		66
58/A	Gestione dell'ambiente e del territorio						66
24/C	<i>di cui in compresenza</i>					66	
5/C					198	132	
							396
							231

CORSI SERALI – PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO

“COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO”: ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI							
Cl. Conc.	DISCIPLINE	Ore					
		Primo periodo didattico			Secondo periodo didattico		Terzo periodo didattico
		I	II		III	IV	
38/A	Scienze integrate (Fisica)	99	66	165			
29/C	<i>di cui in compresenza</i>	33	33	66			
12/A-13/A	Scienze integrate (Chimica)	66	99	165			
24/C	<i>di cui in compresenza</i>	33	33	66			
71/A-72/A-16/A	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99	198			
32/C	<i>di cui in compresenza</i>	33	33	66			
34/A-35/A-42/A	Tecnologie informatiche	99		99			
30/C-31/C	<i>di cui in compresenza</i>	66		66			
11/A-16/A-54/A-72/A	Scienze e tecnologie applicate*		66	66			
	Totale ore di indirizzo			693			
ARTICOLAZIONE “COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO”							
16/A	Gestione del cantiere e sicurezza dell’ambiente di lavoro				66	66	132
16/A-20/A	Progettazione, Costruzioni e Impianti				165	165	330
58/A	Geopedologia, Economia ed Estimo				66	99	165
72/A	Topografia				99	99	198
43/C	<i>di cui in compresenza</i>				198	198	396
							231

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

Gli obiettivi didattici

Saperi disciplinari, saperi fondamentali e competenze

L'Istituto, consapevole che i continui processi di trasformazione in atto in una società globale esigono una scuola capace di rispondere in modo flessibile e organico alle sfide di una realtà in rapida evoluzione, ha individuato le finalità formative che costituiscono i punti di riferimento dell'identità dell'Istituto stesso e di ogni progetto didattico.

A tale scopo il POF acquisisce

- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 2006;
- le indicazioni fornite dalle linee guida ministeriali del 2011, volte a precisare i saperi disciplinari ed i risultati di apprendimento che ciascun docente è tenuto a perseguire nella didattica della propria disciplina (per maggiori dettagli in tal senso si rimanda all'allegato intitolato "linee guida-indicazioni nazionali"). Su tali basi le finalità formative si declinano in

- "Conoscenze", cioè il risultato dell'assimilazione di informazioni e dell'apprendimento, riguardano l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro;

- "Abilità", cioè le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

- "Competenze", cioè la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Metodologie comuni

Il metodo di lavoro condiviso dai docenti dei diversi ambiti disciplinari è il seguente:

- rapportarsi al livello di conoscenze di base e di sviluppo psichico e cognitivo degli studenti, al livello medio della classe, inteso come livello delle conoscenze e delle competenze mediamente raggiunto dagli allievi;
- essere coerenti nello sviluppo della programmazione in classe con le finalità e gli obiettivi generali del POF e con quelli specifici disciplinari;
- condividere e perseguire gli obiettivi prefissati nei Consigli di classe e nei Dipartimenti;
- costruire una verticalità didattica in cui seguire e potenziare il processo formativo degli studenti, garantendo il passaggio graduale fra il biennio ed il triennio;
- coinvolgere nel percorso formativo tutti i soggetti presenti nella scuola e promuovere la cultura della collaborazione e della condivisione;
- aggiornare costantemente le proprie conoscenze e tecniche di insegnamento e confrontarsi con lo sviluppo dei processi di insegnamento/apprendimento.

Obiettivi trasversali funzionali allo sviluppo della personalità dello studente.

Nella programmazione didattica ed educativa nell'arco dei cinque anni di corso i Consigli di Classe si propongono di osservare e sviluppare con opportuni interventi i seguenti elementi che caratterizzano il profilo umano e psicologico dello studente:

- autostima ed autoaffermazione;
- capacità di trovare motivazioni nello studio
- consapevolezza del proprio agire e del proprio vissuto
- capacità di usare strategie di pensiero

L'azione didattica parte innanzitutto dalla ricognizione della situazione di partenza propria di ogni singolo studente allo scopo di individuare il livello di possesso dei prerequisiti essenziali o la presenza - eventualmente non ancora nota - di particolari problematiche, come i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o i bisogni educativi speciali (BES). Nel caso degli studenti con disabilità o con certificato di disturbo di apprendimento il percorso prevede un immediato incontro con le famiglie e - quando necessario - con le agenzie terapeutiche, al fine non solo di impostare la procedura prevista dalla normativa e la stesura dei piani didattici personalizzati -, ma anche di rendere il miglior servizio specifico e personalizzato allo studente. Qualora durante il percorso formativo si individuino casi di allievi che manifestino disagio scolastico, allo scopo di prevenire e contenere il rischio della dispersione, si costruiscono percorsi didattici individualizzati, finalizzati ad accompagnare lo studente non solo nelle attività di recupero delle carenze, ma anche nella scelta di percorsi educativi fra filiere liceali o di altra tipologia (le cosiddette passerelle ed i cosiddetti curricula curvati, con l'aspetto normativo della presenza di esami integrativi o di idoneità), o indirizzati alla formazione professionale (il cosiddetto curriculum integrato) o per realizzare l'alternanza scuola-lavoro e per consentire il raggiungimento di un pieno successo formativo. Questi percorsi costituiscono anche uno strumento efficace di integrazione degli alunni stranieri. Per realizzare questi itinerari formativi si possono effettuare nei singoli corsi compensazioni tra discipline e attività previste dagli attuali programmi entro il 20% del relativo monte ore annuale. Il particolare significato dell'individualizzazione del percorso formativo, che è prassi non solo nell'abito della ridefinizione della scelta, rende necessaria una valutazione che sia calibrata sui nuovi percorsi, motivata sulle competenze più che sulle conoscenze, e che abbia una valenza formativa, tale da rendere l'alunno consapevole dei progressi effettuati.

VALUTARE E' ORIENTARE

La valutazione rappresenta un momento imprescindibile nel processo d'insegnamento/apprendimento poiché essa, come sostiene il Bruner, "orienta la costruzione e l'indirizzo didattico del programma". Incide, da questo punto di vista, soprattutto sul processo messo in atto dai docenti per promuovere l'apprendimento e per garantire l'acquisizione delle competenze. Così intesa, la valutazione rappresenta, uno strumento eccezionale di AUTOREGOLAZIONE e di ORIENTAMENTO sia per gli alunni sia per i docenti, poiché, nel corso dell'anno, ne sostiene ed orienta tutta l'attività. Ciascun docente individua gli aspetti deboli o non efficaci della propria programmazione e RIORGANIZZA con STRATEGIE UTILI il recupero delle carenze individuate. I criteri necessari ed utili per realizzare una serena ed equa valutazione sono essenzialmente quattro:

CRITERIO ASSOLUTO, in riferimento al solo rendimento scolastico dell'alunno;

CRITERIO DI CONFRONTO CON IL GRUPPO, in riferimento al livello della classe;

CRITERIO DI CONFRONTO CON LA SITUAZIONE DI PARTENZA, che valuta i progressi nel corso dell'anno in riferimento alla situazione iniziale;

CRITERIO CHE CONSIDERA LA PROVENIENZA SOCIALE, in riferimento ad eventuale svantaggio dell'alunno nei confronti degli altri del gruppo classe (BES).

Tali criteri generali sono recepiti e fatti propri dai dipartimenti disciplinari e dai consigli di classe che, attraverso una valutazione prognostica della classe (colloqui, test d'ingresso, di verifica ecc..) realizzano la programmazione didattica coordinata.

Nella valutazione si considereranno due aspetti essenziali:

FORMATIVO, che verifica in itinere le scelte operate in riferimento agli obiettivi, ai metodi, agli strumenti e ai contenuti;

SOMMATIVO, che verifica i risultati finali conseguiti da ciascun alunno, conferendone valore legale.

Essa, inoltre, certifica il livello di apprendimento degli studenti.

Sulla scorta della prassi pedagogica consolidata e delle indicazioni contenute nella C.M. n°89 del 28/10/2012, la valutazione terrà conto dei seguenti fattori:

- livello di partenza della classe;
- obiettivi minimi prefissati;
- frequenza scolastica;
- partecipazione al dialogo educativo/didattico;
- verifiche orali, scritte e grafiche di carattere formativo;
- esperienze culturali;
- esperienze di impegno scolastico;
- esperienze di alternanza scuola.-lavoro e di stage.

Testo della C.M. n°89 del 28/10/2012,

Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado
Con la presente circolare si fa seguito alle precedenti note (nota n. 3320 del 9 novembre 2010 e circolare n. 94 del 18 ottobre 2011) indirizzate alle istituzioni scolastiche di secondo grado e relative alla valutazione periodica degli apprendimenti. Considerato che la materia dovrà essere oggetto di disciplina in sede di revisione del Regolamento sulla valutazione degli alunni (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009) e che le scuole hanno comunque necessità di operare sulla base di elementi certi di riferimento, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni generali a tutte le istituzioni scolastiche del secondo ciclo, tenuto altresì conto che i nuovi curricula introdotti dal riordino interessano per la prima volta anche le classi iniziali del secondo biennio. Va innanzi tutto precisato che nelle classi quarte e quinte dei percorsi liceali, artistici, tecnici e professionali gli scrutini si svolgeranno con le consuete modalità, nel rispetto delle norme ancora vigenti. Per le classi prime, seconde e terze e nella prospettiva dello sviluppo dei nuovi assetti ordinamentali, occorre avere come principale riferimento l'art. 4, comma 4, del DPR 8 marzo 1999 n. 275, e l'art. 1, comma 2, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122. Vanno inoltre tenute in considerazione le esperienze di eccellenza in materia di valutazione già condotte dalle singole istituzioni scolastiche e le numerose osservazioni e proposte pervenute al Ministero, in questi due anni trascorsi

dall'avvio dei nuovi ordinamenti, nel quadro di un confronto continuo e proficuo. Alla luce di quanto sopra si indica alle istituzioni scolastiche l'opportunità di deliberare che negli scrutini intermedi delle classi prime, seconde e terze la valutazione dei risultati raggiunti sia formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale. Resta comunque inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti. Sarà cura quindi del collegio dei docenti e dei dipartimenti fissare preventivamente le tipologie di verifica nel rispetto dei principi definiti dai decreti istitutivi dei nuovi ordinamenti. Le istituzioni scolastiche, pertanto, adotteranno modalità e forme di verifica adeguate e funzionali all'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, come previsto dalle *Indicazioni nazionali* per i percorsi liceali, dalle *Linee guida* per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali e dal D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 relativo all'obbligo d'istruzione. La stretta connessione esistente tra i risultati di apprendimento e le forme di verifica e di valutazione è del resto già sottolineata dall'art. 1, comma 4, del citato D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009: *"Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275." A sua volta il piano dell'offerta formativa "è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale [...]"* (art. 3, comma 2, D.P.R. 275/2009). La valutazione, periodica e finale, costituisce una delle principali responsabilità delle scuole, anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie e deve pertanto rispondere a criteri

di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione. Si richiama a questo proposito il diritto di ciascun alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva, principio basilare richiamato dall'art. 1 del più volte citato regolamento sulla valutazione. Nei piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dovranno di conseguenza essere esplicitate, preventivamente, le tipologie e le forme di verifica utilizzate *in itinere*, le modalità e i criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo. Ciò al fine di rendere l'intero processo di valutazione trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati di apprendimento. Quest'esigenza è tanto più forte in caso di scelta, per lo scrutinio intermedio, della modalità di valutazione attraverso un voto unico che esprimerà necessariamente la sintesi di differenti tipologie di prove, adottate in corrispondenza di diverse attività didattiche di aula, di laboratorio e sul campo. Per esemplificare la necessità di adottare forme di verifica diverse e adeguate agli specifici obiettivi di apprendimento, si possono prendere in considerazione le indicazioni previste per Scienze naturali, nel liceo scientifico, lì dove si richiama il valore della dimensione sperimentale e, di conseguenza, la varietà di approcci e attività da far svolgere agli studenti: *"Tale dimensione rimane un aspetto irrinunciabile della formazione scientifica e una guida per tutto il percorso formativo, anche quando non siano possibili attività di laboratorio in senso stretto, ad esempio attraverso la presentazione, discussione ed elaborazione di dati sperimentali, l'utilizzo di filmati, simulazioni, modelli ed esperimenti virtuali, la presentazione - anche attraverso brani originali di scienziati - di esperimenti cruciali nello sviluppo del sapere scientifico"*. Analogamente, per l'insegnamento della Lingua inglese, sia negli istituti tecnici che nei professionali: *"Il docente definisce e sviluppa il percorso d'apprendimento in modo coerente con l'indirizzo degli studi,*

consentendo agli studenti, attraverso l'utilizzo costante della lingua straniera, di fare esperienze concrete e condive di apprendimento attivo, nonché di comunicazione ed elaborazione culturale. Il docente individua, a tali fini, gli strumenti più idonei, inclusi quelli multimediali e interattivi", con la conseguente adozione di tipologie di verifica coerenti con le scelte metodologiche adottate. Con riferimento alla scelta delle prove di verifica le istituzioni scolastiche dovranno, altresì, porre particolare attenzione alle discipline di indirizzo che potranno essere oggetto della seconda prova scritta dell'esame di Stato, come previsto dall'art. 3, comma 2, della legge 11 gennaio 2007 n.1. Per quanto riguarda le prove relative agli esami di idoneità e integrativi saranno emanate specifiche disposizioni. Si fa presente infine che ove le istituzioni scolastiche utilizzino le quote di autonomia previste dai Regolamenti di riordino dei licei (art. 10, comma 1, lett. c) D.P.R. 89/2010), dei tecnici (art. 5, comma 3, lett. a) D.P.R. 88/2010) e dei professionali (art. 5, comma 3, lett. a) D.P.R. 87/10) per introdurre nuove discipline curriculari, così come, limitatamente ai licei, nel caso di potenziamento degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti ai sensi dell'art. 10, comma 3, D.P.R. 89/2010, la valutazione in sede di scrutinio intermedio e finale avverrà attraverso le stesse modalità e dovrà rispondere agli stessi principi generali.

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. Piano Didattico Personalizzato.

Facendo seguito alla nota prot. 1551 del 27 giugno 2013, si intendono qui precisare le indicazioni relativamente all'applicazione della Direttiva 27.12.2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione" e della successiva C.M. n. 8 del 6 marzo 2013,. Al riguardo si richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel

processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno. È dato poi riscontrare difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate. Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica.

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la

convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre

all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato. La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica. In ultima analisi, al di là delle distinzioni sopraesposte, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche. Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di

DSA il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. E' quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

Alunni con cittadinanza non italiana In particolare, per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, è stato già chiarito nella C.M. n. 8/2013 che essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Si tratta soprattutto – ma non solo – di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina. Non deve tuttavia costituire elemento discriminante (o addirittura discriminatorio) la provenienza da altro Paese e la mancanza della cittadinanza italiana. Come detto, tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria. È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento. Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione. In definitiva, la personalizzazione non è mera questione procedurale, che riduce la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici; un corretto approccio, pertanto, si salda con quanto deliberato in termini generali nel

Piano dell'offerta formativa rispetto alle tematiche dell'inclusione e del riconoscimento delle diversità, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità educante, alla capacità della scuola stessa di "individuare" soluzioni adeguate ai diversi problemi.

Il Piano annuale per l'inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, non dunque come un ulteriore adempimento burocratico, ma quale integrazione del Piano dell'offerta formativa, di cui è parte sostanziale (nota prot. 1551 del 27 giugno 2013). Scopo del piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità scolastica - in forma di quadro sintetico- di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all'interno della scuola.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

L'espressione "**sospensione del giudizio**" indica che l'alunno presenta lacune e incertezze in alcune discipline. Il debito non può riguardare più di TRE discipline e deve essere saldato, con IMPEGNO PERSONALE e/o con l'aiuto della scuola, entro l'inizio delle attività didattiche del nuovo anno scolastico.

L'O.M. n° 92/2007 ribadisce, quanto sancito da precedente normativa circa, l'obbligo per l'Istituto di programmazione non solo la normale attività didattica ma, parallelamente a questa, la organizzazione continua di assistenza agli studenti in condizioni di disagio nei percorsi di apprendimento, attraverso forme di sostegno e recupero ritenute più efficaci e praticabili nell'ambito dell'autonomia didattica e nei limiti a quest'ultima imposti da norme contrattuali e dalle disponibilità economiche. In particolare le modalità di svolgimento dei Consigli di Classe assumono caratteristiche più specifiche in relazione all'obiettivo prioritario di aiutare lo studente in difficoltà di apprendimento più o meno gravi, così l'art. 3 al comma 1° recita testualmente: "I Consigli di Classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo."

CREDITO FORMATIVO E SCOLASTICO

Il "**credito formativo**" consiste in ogni qualificata esperienza formativa e culturale, debitamente documentata, acquisita al di fuori dell'istituto d'appartenenza, che sarà accertata e valutata caso per caso da ogni singolo consiglio di classe. Verrà presa in considerazione la certificazione rilasciata da enti, associazioni ecc.,

Il "**credito scolastico**" è la somma dei punteggi ricavati dalle valutazioni finali che l'allievo consegue nell'arco del triennio e viene attribuito, secondo la normativa vigente, in base alla media riportata nello scrutinio finale ed in considerazione del credito formativo.

TABELLA DOCIMOLOGICA IN DECIMI CON VALORI ASSOLUTI CHE VANNO APPLICATI ALLA SITUAZIONE PERSONALE DELL'ALLIEVO NON IN MANIERA MECCANICISTICA, MA CON COMPETENZA PEDAGOGICA

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
1-2 3-4	Conoscenze inesistenti. Conoscenze quasi inesistenti o frammentarie	Non si esprime e non tiene conto delle indicazioni. Applica le conoscenze in maniera scorretta. Si esprime in modo scorretto ed improprio.	Presenta notevoli lacune e incertezze. Collega le conoscenze in modo confuso; effettua analisi con gravi errori. Compie sintesi approssimate.
5	Conoscenze superficiali e incomplete	Applica conoscenze con imperfezioni. Si esprime con qualche difficoltà nel linguaggio	Gestisce con difficoltà, e solo con aiuto, situazioni nuove semplici.
6	Conoscenza essenziale dei contenuti minimi di base	Applica conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in maniera semplice e corretta	Rielabora in modo corretto informazioni e gestisce situazioni nuove in modo accettabile.
7	Conoscenze abbastanza complete	Applica autonomamente conoscenze anche a problemi complessi. Espone in modo corretto e appropriato	Rielabora in modo corretto informazioni e gestisce situazioni nuove in modo accettabile
8	Conoscenze complete, approfondite e ben coordinate	Applica in maniera autonoma conoscenze. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica	Rielabora in modo corretto e completo
9	Conoscenze organiche e articolate con approfondimenti autonomi	Applica conoscenze in maniera autonoma anche a problemi complessi. Espone in modo fluido e organico	Rielabora in modo corretto, completo e autonomo
10	Conoscenze organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Applica conoscenze in maniera autonoma e scientifica, anche a problemi complessi. Compie analisi approfondite	Sa rielaborare correttamente ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse

TABELLA DOCIMOLOGICA IN DECIMI CON VALORI ASSOLUTI CHE VANNO APPLICATI ALLA SITUAZIONE PERSONALE DELL'ALIEVO NON IN MANIERA MECCANICISTICA, MA CON COMPETENZA PEDAGOGICA

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA			
1	Agire in modo autonomo e responsabile. FREQUENZA: presenza a scuola e puntualità.	Irregolare con assenze non giustificate e ritardi/uscite dall'aula; note sul registro	6
		Saltuaria con assenze non giustificate e ritardi frequenti	7
		Complessivamente regolare con assenze giustificate e/o ritardi ripetuti	8
		Regolare senza assenze e ritardi non giustificati	9
		Assidua e responsabile	10
2	Agire in modo autonomo e responsabile. COMPORAMENTO: rispetto del regolamento d'Istituto, di persone e di cose. Equilibrio nei rapporti interpersonali.	Ripetutamente scorretto	6
		Scorretto	7
		Perlopiù corretto	8
		Sempre corretto	9
		Consapevole e critico	10
3	Collaborare e partecipare. PARTECIPAZIONE: adempimento dei doveri scolastici e apporto personale all'attività della classe	Scarsa	6
		Inadeguata	7
		Discontinua	8
		Costante e finalizzata	9
		Consapevole e critico	10

Media dei voti	Nuova Tabella (sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)		
	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

In virtù della normativa vigente, quali il D.M. 24 febbraio 2000, n. 49, concernente l'individuazione delle tipologie di esperienze che danno luogo ai crediti formativi, tuttora vigente, il D.M. 3 ottobre 2007, n. 80, recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico, il D.M. 16 dicembre 2009, n.99, concernente criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e tabelle di attribuzione del credito scolastico, e successive integrazioni, che è necessario procedere alla delibera dei criteri per l'attribuzione del credito scolastico in favore degli alunni frequentanti il terzultimo, il penultimo e l'ultimo anno. Secondo la Tabella allegata al D.M. n. 99 del 16/12/2009, che sostituisce la tabella prevista dell'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007).

Nel rispetto delle predette bande, il Collegio dei docenti delibera all'unanimità di attribuire il secondo punteggio della banda a tutti gli alunni che hanno conseguito una media pari ad $M+0,5$; di attribuire il secondo punteggio della banda a tutti gli alunni che hanno conseguito una media pari ad $M+0,2/+0,3/+0,4$ in presenza almeno di uno dei seguenti elementi: 1.Assiduità nella frequenza; 2.Interesse e impegno; 3.Partecipazione al dialogo educativo; 4.Crediti formativi.

AUTONOMIA E FLESSIBILITA' DIDATTICA

Il D.P.R. n. 275 dell'8/03/1999 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15/03/1997, n.59 introduce nella gestione dell'attività scolastica tre livelli di autonomia: autonomia didattica; autonomia organizzativa; autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, senza dimenticare le altre istanze di gestione ed organizzazione ivi comprese. A questo fondamentale dispositivo legislativo e ad altri successivi va richiamata l'attenzione del personale scolastico, perché non dimentichi che la nuova scuola esige il doveroso contributo di tutti per il migliore funzionamento della scuola.

Per quanto concerne l'orario didattico, si deve far presente la necessità di un cambiamento strutturale. Infatti, un'attenta analisi della situazione scolastica sotto il profilo del buon funzionamento dell'orario didattico in vigore non può prescindere dal monitoraggio dei ritardi degli alunni rispetto all'orario d'ingresso, dalla constatazione delle difficoltà che molti alunni pendolari incontrano nell'essere puntuali per la limitata disponibilità dei mezzi di trasporto e dalle realistiche difficoltà che le agenzie di trasporto hanno rappresentato nell'organizzazione del servizio, condiviso anche da altri istituti. Pertanto, sussistono ragioni per un orario ridotto, vista la recente rilevazione degli orari dei mezzi di trasporto: orario pieno 8,00,-12,50 nei giorni con 5 ore di lezione ed 8,00-13,40 nei giorni con 6 ore di lezione.

Date le condizioni storico-sociali e culturali del territorio, ci si propone di verificare la possibilità di organizzare l'orario didattico su cinque giorni con recupero in attività di portello metodologico

Alla luce dell'art. 8 del D.P.R. 275/99, del D.M. 28.12.2005, del D.M. 47 del 13.06.2006 e del Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici (D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88), il Collegio dei docenti delibera di adottare la quota di autonomia del 20% dei curricoli per il triennio, con la finalità di promuovere e realizzare esperienze formative in ordine all'alternanza scuola-lavoro.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

E' indubbio che la formazione dei docenti sia "conditio sine qua non" per il migliore funzionamento didattico-educativo della scuola e per il permanente adeguamento del processo di insegnamento alle mutate caratteristiche personali degli allievi e delle condizioni socio-culturali, nonché alle istanze di modifica degli ordinamenti a seguito della riforma degli istituti tecnici. In particolare si porrà l'attenzione sulla problematica degli Esami di Stato. Tutte le attività di formazione riguarderanno, in particolar modo, le seguenti attività:

- Formazione del personale docente su BES e DSA

AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Gli obiettivi del nostro istituto sono quelli di potenziare le **conoscenze**, le **competenze** e le **abilità** degli studenti spendibili nell'ambito occupazionale ed in quello della formazione e della promozione della personalità. Le attività didattiche extracurricolari vengono programmate dal Collegio dei Docenti o dai Consigli di Classe su proposta di docenti o degli studenti e si individuano in:

1. ESPRESSIVE

Il quotidiano di classe

Educazione alla lettura del quotidiano, all'approfondimento sulla costruzione di un articolo giornalistico ed al riconoscimento della verità dei testi giornalistici. Tale attività è prevista per gli alunni delle I,II IV e V classi e sono svolte dai docenti di Italiano.

2. USCITE DIDATTICHE - VIAGGI D'ISTRUZIONE

Gli obiettivi del nostro istituto sono quelli di potenziare le conoscenze, le competenze e le capacità, degli studenti spendibili nell'ambito occupazionale ed in quello della formazione e della promozione della personalità. Le attività didattiche extracurricolari vengono programmate dal Collegio dei Docenti o dai Consigli di Classe su proposta di docenti e di studenti.

L'istituto organizza visite guidate e viaggi d'istruzione per tutte le classi in località nazionali ed estere di interesse storico, artistico e naturalistico.

Le visite guidate e le uscite didattiche vengono programmate dai Consigli di Classe, organizzate dai docenti proponenti e coinvolgono l'intera classe secondo criteri stabiliti dagli stessi Consigli.

I viaggi d'istruzione sono proposti dai docenti nei Consigli di classe e da questi deliberati secondo le seguenti modalità:

- biennio : un pernottamento;
- classi terze : due pernottamenti;
- triennio (quarte e quinte) : da 1 a 5 pernottamenti.

I viaggi saranno effettuati alle seguenti condizioni

partecipazione di congruo numero di (50 %) alunni della classe;
partecipazione a progetti correlati a viaggi d'istruzione;
presentazione della richiesta, approvata dal Consiglio di classe,
presentazione delle autorizzazioni da parte dei genitori degli alunni e versamento dell'acconto richiesto entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso;
indicazione del mezzo di trasporto e versamento dell'intera quota di partecipazione, prima dell'effettuazione dell'impegno di spesa.

Per gli alunni che non parteciperanno ai viaggi d'istruzione saranno realizzati interventi di recupero e approfondimento a scuola.

Su proposta dei Consigli di classe e dei docenti di Tecnologia delle costruzioni sarà effettuata per le classi quarte e quinte ad anni alterni una visita guidata al SAIE a Bologna o SMAU a Milano e alla BIENNALE di Architettura a Venezia.

Per le classi terze si darà spazio a visite guidate di tipo culturali circa lo studio delle materie letterarie e di indirizzo in zone della Toscana (Firenze e dintorni).

Il Coordinatore di classe segnala al Consiglio di istituto gli alunni in difficoltà economiche al fine di ottenere una integrazione della quota di partecipazione. Il Consiglio d'Istituto delibera su tali richieste insieme alla scelta della ditta assegnataria del viaggio.

3. ATTIVITA' SPORTIVE

Giochi sportivi studenteschi e classi in gioco. Centro sportivo scolastico.

C.M. prot. 6205/MP del 10/1172014.

L'istituto aderisce ai giochi studenteschi nelle attività sportive deliberate dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto ed organizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale in tutte le sue articolazioni. Inoltre la scuola partecipa alle attività paraolimpiche (Comitato italiano Paraolimpico-C.I.P.-disabili), sia

relativamente ai giochi sportivi studenteschi sia al C.I.P.- Attività Federale (sport disabili).L'istituto è affiliato al C.I.P. ed anche alla F.I.Ba. (Federazione Italiana Badminton) e gli alunni partecipano a gare sportive federali. quest'anno non sarà possibile effettuare tale attività visti i tagli previsti dall'Ufficio Scolastico Regionale ed in linea con quelli ministeriali.

L'Istituto aderisce al Campionato studentesco per i nati 1998/1999/2000 ed alle classi in gioco per 1996 e 1997.

4. MUSICALI

Possibilità per gli studenti di esprimere i propri talenti, in alcuni casi sconosciuti e la propria creatività in ambito musicale. Questa attività affina lo spirito, arricchisce la propria istruzione migliorando e stimolando la motivazione all'impegno scolastico e la socializzazione con compagni di altre classi

5. TEATRALI

Educazione al teatro con finalità ed obiettivi di destrutturazione e decodificazione del testo teatrale. Sono coinvolte classi del triennio con rappresentazione teatrali presso teatri.

6. EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Incontri con esperti che informano gli studenti sui comportamenti scorretti dei giovani: prevenzione alle malattie infettive, donazione degli organi, educazione alimentare per evidenziare i danni fisici prodotti dall'uso di sostanze stupefacenti ed uso non corretto di cibo e bevande.

7. ORIENTAMENTO CLASSI 5° SERALI

Progetto SIRIO

Programma d'intervento con l'ausilio del progetto EDA, che introduce e prepara al successivo percorso formativo, che avviene con l'iscrizione al corso per l'anno successivo.

8. CORSI DI RECUPERO - SPORTELLO

Durante l'anno scolastico vengono effettuati corsi di recupero su segnalazione dei Consigli di classe al termine degli scrutini ed interventi individuali (sportello) per sollecitare gli alunni ad avvalersi di queste opportunità al fine di sanare le lacune e per rimotivarsi allo studio.

9. SCUOLA APERTA PER LE SCUOLE MEDIE

Visite, su appuntamento, di tutte le classi della Scuole medie per svolgere esperimenti ed attività nei laboratori dell'istituto: Chimica, Fisica, Impianti, materiali, disegno computerizzato

10. UNIVERSITA' E MONDO DEL LAVORO

Attività informativa e formativa in collaborazione con gli Atenei delle città di Bari, Lecce e della vicina Basilicata.; Arma dei Carabinieri, Comandi Militari, Esercito, Guardia di Finanza; Ordine Provinciale dei Geometri; Ordine dei Periti industriali; C.T.P. (centro territoriale per l'impiego) di Altamura

11. ERASMUS PLU con adesione alla rete e piano di formazione**ATTIVITÀ DI RECUPERO, SOSTEGNO E APPROFONDIMENTO**

Obiettivo fondamentale dell'offerta formativa è la promozione del successo scolastico. Verranno quindi organizzate tipologie diverse di attività di recupero e di sostegno con le seguenti finalità:

- consentire agli studenti il raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati dal collegio dei docenti e dagli insegnanti di ciascuna disciplina;
- evitare la dispersione scolastica;
- consolidare abilità di base;
- migliorare il metodo di studio;
- suscitare le motivazioni, l'interesse e il coinvolgimento.

Le attività di recupero e sostegno, verranno svolte, a scelta dei docenti interessati, nelle ore curricolari o extracurricolari, tenendo conto dei differenti ambiti in cui si manifestano le difficoltà da parte dei discenti:

l'ambito disciplinare, quello metodologico, quello della motivazione. Nel corso dell'anno scolastico i consigli di classe pianificano, in ore curricolari o extracurricolari attività di recupero o sostegno per quegli alunni che presentino difficoltà nel normale apprendimento, secondo le modalità che ritengono più opportune e nel rispetto delle esigenze degli alunni. La necessità di interventi specifici e mirati va segnalata alle famiglie inviando una scheda informativa o convocando direttamente i genitori. I docenti delle varie discipline possono proporre per tempo anche attività di approfondimento secondo le modalità che il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto stabiliranno.

ATTIVITA' LUDICO- DIDATTICHE PREVISTE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E CON BES.

Particolare attenzione è data a tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

I docenti per mezzo di strategie e metodologie didattiche ed educative opportune, agevolano il lavoro dei discenti, sostenendoli e guidandoli in modo efficace verso il conseguimento del successo scolastico.

Attività concorso

Olimpiadi di ITALIANO, INFORMATICA, MATEMATICA, CHIMICA.

Partecipazioni connesse con le attività di informatica e di didattica generale

Ora del Codice

(LA SCUOLA è Test center ECDL)

ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

L'attività di orientamento, suddivisa in quattro fasi, è rivolta agli:

- alunni delle classi terze delle Scuole Medie del territorio circostante;
- alunni delle classi prime del nostro Istituto, ora a frequenza obbligatoria;
- alunni delle seconde classi del nostro Istituto;
- alunni delle quarte e quinte classi del nostro Istituto.

Nel mese di ottobre i docenti REFERENTI dell'ORIENTAMENTO, coadiuvati da colleghi provenienti dai vari indirizzi di studio e presenti nell'Istituto, prendono contatti con i vari REFERENTI presenti in ogni singola Scuola Secondaria di I Grado dei Comuni di Casano, Santeramo in Colle, Altamura, Gravina, Poggiorsini, Toritto, Grumo, Spinazzola Gioia del Colle. Con essi si struttura una serie di incontri sul tema, prima nelle rispettive sedi di provenienza e poi nel nostro Istituto "Nervi-galilei". Il tutto si completa con la distribuzione di opuscoli informativi illustrati sul Piano dell' Offerta Formativa.

Nei mesi di gennaio/febbraio, l'Istituto apre le porte alle famiglie in due week-end, **il primo a fine gennaio, il secondo ad inizio febbraio**. In tale occasione è possibile visitare le strutture, aule e laboratori, ed approfondire la conoscenza dell'Offerta Formativa in vista di una scelta responsabile e consapevole. Qui docenti delle varie materie specifiche di indirizzo, illustrano le conoscenze ed i programmi, descrivono le competenze e le abilità da acquisire nonché gli sbocchi professionali probabili.

Con la nuova normativa, che ha reso obbligatoria la frequenza del primo e secondo anno del biennio è necessario procedere ad un riorientamento per quanti non vogliano proseguire gli studi. Vengono così contattate, strutture Comunali del tipo INFORMAGIOVANI o I.G. STUDENTS ed altre che abbiano intrapreso attività di formazione-informazione professionale disponibili sul territorio, per attivare momenti di informazione e momenti di visita guidata o brevi stage in aziende o piccole imprese della zona. Si tratta di perseguire, all'interno della scuola, l'obiettivo di informare e orientare i ragazzi nella scelta dei percorsi più consoni alle potenzialità individuali, attivando anche quelli integrati con la Formazione Professionale Regionale.

Per quanto concerne l'ORIENTAMENTO cosiddetto "IN USCITA", nel corso dell'anno scolastico saranno realizzate le seguenti iniziative:

seminari e forum, che coinvolgono gli studenti delle quinte classi, in collaborazione con le Università presenti sul territorio, gli uffici periferici dello Stato, gli Enti Locali, e territoriali.

PIANO DEGLI INCONTRI

La scuola organizza incontri a livello d'istituto tra genitori e docenti su:

- problematiche didattico- disciplinari;
- designa per ogni singola classe un docente coordinatore col compito di curare i rapporti scuola - famiglia;

- organizza incontri per comunicazioni circa il comportamento e il profitto scolastico degli alunni;

- fissa in orario antimeridiano, a scadenza settimanale, l'incontro con ciascun docente e nell'arco dell'anno scolastico almeno n. 2 incontri pomeridiani divisi nei due periodi (TRIMESTRE E PENTAMESTRE) scelto dal collegio dei docenti per la valutazione degli alunni (scrutinio di dicembre e quello finale di giugno).

OPEN DAY

La Scuola programma nel mese di dicembre 2015 e gennaio 2016 giornate di apertura degli Istituti "P.L.Nervi" e "G.Galilei" per consentire ai Genitori ed agli Alunni delle terze medie di visitare i laboratori e di incontrare i docenti, con cui intrattenersi per acquisire informazione sugli indirizzi di studio e così anche sui curricoli e sulle competenze professionali.

A tal fine vengono, altresì, programmati alcuni incontri dei genitori degli alunni delle terze medie con il DS e lo Staff di dirigenza per la presentazione del POF, dei progetti e delle scelte strategiche per l'insegnamento e l'apprendimento.

LABORATORI DELL' I.T.G. " P. LUIGI NERVI "

- ♦ **Aula convegni**
- ♦ **Laboratorio di Fisica**
- ♦ **Laboratorio di Chimica**
- ♦ **Laboratorio di Scienze**
- ♦ **Laboratorio 1 AULA CAD**
- ♦ **Laboratorio 2 AULA CAD**
- ♦ **Laboratorio di Informatica n. 3**
- ♦ **Laboratorio multimediale**
- ♦ **Laboratorio di Costruzioni e**
- ♦ **Tecnologia delle Costruzioni**
- ♦ **Laboratorio di Topografia**
- ♦ **Lab. Impianti Tecnici edili**
- ♦ **Laboratorio moda**
- ♦ **Laboratorio musicale**
- ♦ **Lab. manipolazione creativa**
- ♦ **Lab. audio-video e biblioteca**
- ♦ **Palestra**
- ♦ **Attrezzature sportive e Centro Fitness**

LABORATORI DELL' I.T.I.S. "GALILEI"

- ♦ **Laboratorio di Informatica n. 1**
- ♦ **Laboratorio di Informatica n. 2**
- ♦ **La oratorio multimediale**
- ♦ **Laboratorio linguistico-multimediale**
- ♦ **Laboratorio di Fisica**
- ♦ **Laboratorio di Scienze**
- ♦ **Laboratorio di Chimica**
- ♦ **Laboratorio di Chimica Strumentale**
- ♦ **Laboratorio di Elettronica**

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Art. 1 - Diritti degli studenti

Gli studenti hanno diritto ad un dialogo costruttivo con i docenti in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici. Gli studenti hanno diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, affinché siano messi in grado di individuare i propri punti di forza o di debolezza e migliorare il proprio rendimento. Gli studenti scelgono liberamente di seguire le attività curriculari integrative ed aggiuntive offerte dalla scuola, anche in base ai loro ritmi di apprendimento e alla loro sede di provenienza. Gli studenti inoltre hanno diritto di associarsi all'interno della scuola, svolgere iniziative all'interno della scuola, da singoli o in associazione, utilizzare i locali della scuola, da singoli o con associazione di cui fanno parte.

Gli studenti che intendono esercitare tale diritto devono attenersi al D.P.R. 24-06-98 n. 249 e ai DPR 567/76 (statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria) e al D P R. 567/96 in particolare devono presentare richiesta al Dirigente scolastico con almeno 5 giorni di anticipo specificando: quali attività intendono svolgere, chi sono e quanti sono gli studenti che si riuniscono, i nomi dei responsabili, eventuali docenti che assumono l'impegno di partecipare, con relativo obbligo di vigilanza, la durata dell'attività.

Art. 2 - Doveri

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi. Gli studenti hanno l'obbligo di utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e di comportarsi nella

vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Hanno inoltre l'obbligo di segnalare ai docenti e al Dirigente scolastico i responsabili di atti scorretti e dannosi al patrimonio scolastico. Essi devono osservare le disposizioni emanate in materia di sicurezza e sottoporsi con disciplina alle esercitazioni di evacuazione. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 3 - Orario di inizio e fine delle lezioni

L'ingresso a scuola è fissato alle ore 8.00. Le lezioni hanno inizio alle ore 8,05 e terminano alle ore 12,50/13,40.

Art. 4 - Assemblee

Sono concesse a norma di legge, assemblee d'istituto, di classe e dei genitori.

ASSEMBLEE D'ISTITUTO

L'assemblea generale degli alunni riguarda tutti gli studenti dell'istituto e si effettua a rotazione sui giorni della settimana. È consentito lo svolgimento di una assemblea al mese (fatta eccezione per il primo e l'ultimo mese dell'anno scolastico) nelle ore di lezione della giornata.

All'assemblea d'Istituto possono partecipare, a richiesta degli alunni, esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici. Detta partecipazione deve essere preventivamente autorizzata dal Dirigente scolastico. L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco o su richiesta del 10% degli studenti. La richiesta di assemblea con indicazione dell'ordine del giorno e la data prevista per l'effettuazione deve essere presentata al Dirigente scolastico almeno 5 giorni prima. Al termine dell'assemblea gli alunni rientrano in famiglia. Il Dirigente

scolastico preavvisa la famiglia, tramite gli studenti, della data in cui si terrà l'assemblea.

All'assemblea d'istituto possono assistere di diritto gli insegnanti e i genitori che lo desiderano. Il Dirigente scolastico, o un suo delegato, sospende l'assemblea nei casi di violazione del regolamento o di svolgimento disordinato della stessa, ripristinando le lezioni.

ASSEMBLEE DI CLASSE

L'assemblea di classe riguarda gli alunni di ogni singola classe. Si effettua nel limite di 2 ore di lezione mensili. Si svolge a rotazione sui giorni della settimana e sulle ore di lezione. Le richieste di assemblea di classe devono essere presentate al Dirigente scolastico, insieme con l'ordine del giorno, almeno tre giorni prima della data prevista per l'effettuazione. In caso di svolgimento scorretto l'assemblea è sospesa dal docente in orario. Di ogni singola assemblea viene redatto apposito verbale sottoscritto dal segretario e dal presidente.

ASSEMBLEE DEI GENITORI

È consentito l'uso dei locali scolastici per incontri di tutti i genitori, sia a livello di classe che di istituto. L'assemblea a livello di classe è convocata su richiesta del rappresentante dei genitori o di 3 genitori: l'assemblea a livello d'istituto è convocata su richiesta del 10% dei genitori o della maggioranza del comitato dei genitori. Possono partecipare il Dirigente scolastico, i docenti, gli alunni ed esperti convocati dal comitato dei genitori.

Art. 5 - Vigilanza sugli alunni

I docenti vigilano sugli alunni dal momento dell'ingresso in aula. Anche gli operatori scolastici esercitano la vigilanza negli spazi interni ed esterni e nelle aule, in assenza dei docenti. Durante le assemblee di classe i docenti tenuti a svolgere le ore di lezione sono responsabili dell'ordinato svolgimento dei lavori e/pertanto rimangono nelle classi o nelle immediate vicinanze.

Art. 6 - Ritardi ed uscite

1. È consentito l'ingresso in ritardo alla fine della prima ora a presentazione di giustificazione scritta dai genitori e/o per validi motivi giustificati con idonea documentazione vidimata dalla presidenza. Il ritardo è annotato sul registro di classe. Sono ammessi in ritardo - anche dopo la fine della prima ora - gli alunni accompagnati dai genitori. I permessi di uscita anticipata sono concessi su richiesta firmata dai genitori formulata su apposito modello. Le richieste dovranno essere presentate al Dirigente scolastico prima dell'orario di inizio delle lezioni

Art. 7 - Assenze e giustificazioni

La giustificazione delle assenze e dei ritardi per qualsiasi motivo è un atto dovuto. Si è riammessi in classe con presentazione al docente della prima ora di regolare giustificazione firmata; per i minorenni dal genitore che ha posto firma autentica sull'apposito libretto. L'alunno che non giustifica immediatamente potrà essere ammesso in classe provvisoriamente, ma dopo il quinto giorno improrogabilmente dovrà essere accompagnato dal genitore, altrimenti non sarà riammesso in istituto. Le assenze per malattie devono essere giustificate con certificato medico.

Alla quinta assenza e ai successivi multipli viene inviata comunicazione alla famiglia. Le cosiddette «astensioni collettive», in qualsiasi forma e per qualsiasi motivo si dovessero verificare, sono a tutti gli effetti assenze individuali di cui l'alunno e il genitore rispondono personalmente.

Art. 8 - Comunicazioni scuola - famiglia

Le informazioni destinate ai genitori vengono date con comunicati "ai genitori tramite gli alunni". Gli alunni hanno l'obbligo di trascrivere la comunicazione e presentarla ai genitori.

Art. 9 - Uscita durante le lezioni

È fatto divieto di uscire nel cambio dell'ora. Durante le ore di lezione gli allievi escono in caso di necessità, uno alla volta dalle ore 10,00 in poi.

Art. 10- Divieto di Fumo

È fatto divieto assoluto di fumare nei locali dell'istituto al Dirigente scolastico, ai docenti, agli studenti, al personale ATA e ai visitatori tutti.

Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni previste dalla legge contestando ed applicando la contravvenzione per divieto di fumo.

Art. 11 - Punto ristoro

È consentito l'uso del punto di ristoro a tutta la comunità scolastica dalle ore 9.45 alle ore 12.00.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA (Art. 2 e 4 D.P.R. 21/11/2007 n. 235)

La sanzione per il mancato rispetto di quanto previsto avrà carattere rieducativo e non punitivo e tenderà a rafforzare il senso di responsabilità e di civiltà e al ripristino di rapporti corretti all'interno della scuola. La sanzione potrà essere convertita in attività in favore della comunità scolastica. Le sanzioni previste sono:

- ammonizione scritta sul diario di classe;
- allontanamento dalla lezione annotato sul diario di classe.
- sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore ai 5giorni.
- sospensione fino a 15 giorni.

Per le mancanze di lieve entità alle strutture, viene rimessa al docente dell'ora in cui si è verificato l'evento dannoso la competenza a decidere e di conseguenza irrogare la sanzione. Le sanzioni per il mancato rispetto alla persona consisterà nell'allontanamento dell'alunno della scuola fino ad un massimo di 15 giorni. Organo competente ad irrogarlo è il Consiglio di classe che potrà ridurla, convertendola in parte in attività di ricerca e di studio.

Per i danni alle strutture è prevista una sanzione pecuniaria nella misura necessaria al ripristino dell'oggetto danneggiato. L'ammontare del danno sarà determinato dal delegato del Dirigente scolastico e dal responsabile amministrativo. Nella eventualità che il danno avvenga in una classe e non si riesca a sapere chi lo ha commesso, la sanzione pecuniaria sarà inflitta a tutta la classe. Nella eventualità che il danno sia stato effettuato nei corridoi e non si riesca a sapere chi lo ha commesso, la sanzione pecuniaria sarà inflitta a tutte le classi afferenti quel corridoio. Nella eventualità che il danno sia stato effettuato in luoghi comuni e non si riesca a sapere chi lo ha commesso, la sanzione pecuniaria sarà inflitta a tutti gli alunni dell'Istituto. L'alunno, prima di essere sottoposto alla sanzione, sarà ascoltato in contraddittorio. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni di esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni. Delle sanzioni irrogate va sempre data comunicazione alle famiglie e agli studenti, a cui contestualmente va rivolto l'invito ad incontrare il Dirigente scolastico o un suo delegato per preparare il rientro nella comunità scolastica.

Qualora concorrano circostanze attenuanti e il profitto e la condotta precedente siano di buon livello, e inflitta la sanzione di grado inferiore a quello stabilito. In caso di recidiva è inflitta la sanzione di grado superiore. Nessuna infrazione potrà influire sulla valutazione del profitto né potrà essere sanzionata la libera manifestazione di opinioni correttamente espressa per iscritto e non lesiva dell'altrui personalità. Viene istituito un **organo di garanzia** all'interno della scuola con le attribuzioni previste dal ripetuto D.P.R. 24/06/98 n.249. L'organo di garanzia è composto, oltre che dal Dirigente scolastico che ne è il presidente, da due docenti, da un non docente, da un genitore e da due studenti.

Essi sono nominati dal Dirigente scolastico su designazione delle categorie cui appartengono e restano in carica un anno scolastico. Per la validità dell'adunanza del Comitato di garanzia è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità, prevale il voto del presidente. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia della scuola.

L'organo di garanzia, dopo aver sentito le parti in contraddittorio, decide definitivamente e la sanzione diventa esecutiva dal giorno successivo alla pubblicazione della delibera. Esso decide altresì, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti concernenti l'applicazione dello statuto degli studenti e delle studentesse.

**PATTO EDUCATIVO
DI CORRESPONSABILITA'
SCUOLA-FAMIGLIE-STUDENTI
(DPR N. 235 del 21/11/2007)**

L'art. 3 del D.P.R. 21 Novembre 2007 n. 235, introduce nell'Ordinamento Scolastico un nuovo strumento "Il Patto Educativo di Corresponsabilità". E' richiesta, contestualmente all'iscrizione alla singola Istituzione Scolastica, la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un "Patto Educativo di Corresponsabilità", finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra Istituzione Scolastica Autonoma, Studenti e Famiglia (ex art. 2 e 3 del DPR N. 249/98 Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria Superiore).

La scuola è una comunità educante nella quale convivono più soggetti, uniti da un obiettivo comune: quello di educare ed istruire le nuove generazioni. Ogni società, ogni organizzazione, ogni gruppo

sociale, per poter svilupparsi e raggiungere gli scopi per cui nasce, deve avere sue regole, suoi principi, suoi obiettivi e metodi condivisi, deve avere, in sostanza, un suo "contratto sociale".

In ogni società ognuno ha un suo ruolo, deve svolgere funzioni precise, ha precisi diritti e doveri. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità del POF e per guidare gli studenti al successo formativo. Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti, pertanto, il Dirigente Scolastico, i Docenti, il personale ATA, lo Studente e i suoi genitori si impegnano, ciascuno per la propria parte di competenza e responsabilità ad osservare quanto qui sottoscritto.

1) **Il Dirigente Scolastico**, in quanto rappresentante legale dell'Istituzione scolastica e responsabile della gestione unitaria, si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.
- Garantire la più ampia informazione ed un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali (D.lvo 165/2001)

2) **I docenti** si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Ad ascoltare i problemi dell'alunno/a o della classe,

collaborando a risolverli nell'ambito delle proprie possibilità e competenze

- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo;
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio.
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio;
- Correggere e consegnare i compiti entro 7-15 giorni e, comunque, prima della prova successiva;
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.

3) **Il personale non docente** si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;

4) **Le studentesse e gli studenti** si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- Non usare mai in classe il cellulare, il videotelefono, la fotocamera digitale;
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta;
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Rispettare i compagni, il personale della scuola;

- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto, il Regolamento disciplinare e lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
 - Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
 - Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
 - Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
 - Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
 - Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
 - Portare sempre il materiale necessario per lo svolgimento del lavoro scolastico;
 - Giustificare puntualmente le assenze.
- 5) **I genitori** si impegnano a:
- Conoscere l'Offerta formativa della scuola;
 - Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- Ad informarsi dal proprio figlio /a dei risultati delle prove scritte e delle interrogazioni orali e quando riscontrino poche valutazioni, si accertano della situazione mediante colloqui con il docente;
 - Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
 - Comunicare formalmente alla scuola di avvalersi dei corsi di recupero o delle attività di sostegno organizzati dalla scuola stessa.

I genitori, a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità, si assumono l'impegno di rispondere direttamente (anche economicamente) dell'operato dei propri figli quando violino i doveri sanciti dal Regolamento d'istituto e dallo Statuto degli studenti. Ciò significa, in particolare, che nel caso di danneggiamenti fisici prodotti ad altri studenti potranno essere considerate responsabili anche le famiglie e non solo

LA SICUREZZA

(Legge n° 81/2008 ex Legge n° 626/94)

Il responsabile della sicurezza predispone il Piano delle emergenze e dell'evacuazione dell'ITG e dell'ITIS che viene esposto bene in evidenza in entrambi i plessi. Vengono fornite adeguate informazioni sulla sicurezza agli studenti e a tutto il personale e almeno una volta all'anno viene eseguita la prova di evacuazione in ciascun istituto.

L' ACCESSO AI DOCUMENTI E LA TRASPARENZA

Prove scritte, grafiche, pratiche e orali degli alunni

Gli alunni e i genitori hanno il diritto a informazioni precise sulla valutazione delle prove orali e pratiche e a prendere visione delle prove, corrette e classificate, sia scritte che grafiche.

Altri documenti

Alunni e docenti possono, avendone il diritto, prendere visione dei documenti che lo riguardano, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e con le modalità indicate dalla stessa.

I Certificati

I certificati rilasciati dalla scuola sono di due tipi:

Didattici, richiesti dalle famiglie o dagli alunni, (certificato di iscrizione, frequenza, promozioni, maturità, dichiarazioni);

Amministrativi, richiesti dal personale in servizio.

REGOLAMENTO PRIVACY

Il documento programmatico permanente sulla privacy, in attuazione al DL n°196/2003, garantisce la riservatezza, la sicurezza e la protezione dei dati personali e sensibili, raccolti ed elaborati in relazione alla loro funzione istituzionale. Per dati **comuni** s'intendono quelli che servono all'identificazione di una persona, mentre per dati **sensibili** s'intendono quelli oggetto di riservatezza personale e, assoggettati, a limitazioni più rigorose.

Il Dirigente Scolastico, Docenti ed ATA sono tenuti al segreto d'ufficio. Ad essi è fatto divieto di raccogliere dati personali o sensibili se non per operazioni previste dalla vigente normativa e mediante modalità consentite dalla normativa stessa. Tra le figure di riferimento, vengono distinte le seguenti figure interne dell'I.I.S.S. "Nervi-Galilei":

Titolare del trattamento dati: Dirigente Scolastico;

Responsabile del trattamento dati (comuni e sensibili): DGSA.

MODALITA' DELLA COMUNICAZIONE

La scuola comunica con le famiglie a mezzo circolare tramite gli alunni per modifiche all'orario delle lezioni, scioperi del personale docente a A.T.A., giornate di assemblee sindacali e studentesche; a mezzo comunicazione ONLINE(Registro Elettronico) per le assenze degli alunni, scritta per uscite didattiche e visite guidate; a mezzo dell'albo d'istituto per informazioni sulle attività scolastiche; tutte le attività didattico/educative previste, programmate a medio e lungo tempo, sono nel presente documento (POF) pubblicate sul sito del nostro Istituto www.nervigalilei.gov.it/blog/wp.del.in.php



ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

	DIRIGENTE SCOLASTICO	
COLLEGIO DEI DOCENTI	STAFF DIRIGENZIALE: COLLABORATORI DS COLLABORATORE con funzioni Vicarie FUNZIONI STRUMENTALI AL POF	CONSIGLIO D'ISTITUTO
CONSIGLI DI CLASSE	COORDINATORI CONSIGLI DI CLASSE	DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
Ufficio Tecnico della scuola ITG—ITIS	COMITATO TECNICO SCIENTIFICO	RESPONSABILI DELLA SICUREZZA E FIGURE SENSIBILI

FUNZIONI STRUMENTALI AL POF

a. s. 2015—2016

Per l'anno scolastico 2015-2016, il Collegio dei Docenti nella seduta del 02/10/2015 ha individuato tre aree di interesse e nella seduta dell'11/09/2014 ha designato i docenti come di seguito specificato

Rapporti con gli studenti e organizzazione viaggi di integrazione culturale e coordinamento Assemblee di Istituto: Proff. CASTORO Angela e FRATUSCO Nicola

Relazioni esterne e rapporti con il territorio. Interventi e servizi per gli studenti Orientamento, tutoraggio, dispersione e continuità. Coordinamento Assemblee di Istituto :Proff. SIMONE Angela e SICILIANO Nicola

Sviluppo, innovazione e progettazione didattica e revisione del Piano dell'Offerta Formativa. Acquisizione di manifestazioni di interesse da parte dell'Istituzione scolastica per l'individuazione di proposte progettuali relative a laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano nazionale scuola digitale : Proff. GRAMEGNA Emanuele e GENCO Michele